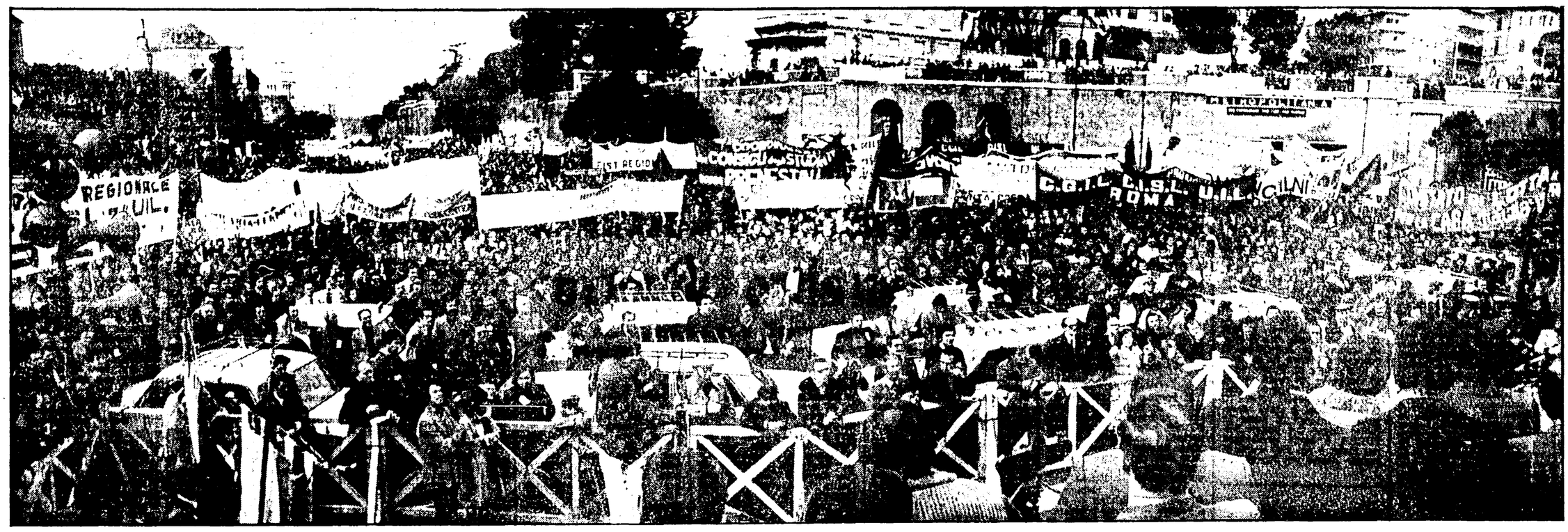
Operai, impiegati, donne, giovani e disoccupati hanno sfilato dall'Esedra al Colosseo

Un grande corteo per «far vivere il Lazio»

Ampia e compatta l'adesione di tutte le categorie allo sciopero - Con i lavoratori hanno manifestato i sindaci di molti Comuni - Centinaia di striscioni di fabbriche, uffici e scuole Pressoché totale l'astensione nell'industria - Il comizio di Garavini, Antonini e Poma - Chiesta una rapida soluzione della crisi regionale - « Rinsaldare il patrimonio di unità e di lotta »



Una veduta di piazza del Colosseo gremita di lavoratori mentre è in corso il comizio con il quale si è conclusa la manifestazione organizzata dalla federazione sindacale unitaria CGIL CISL UIL per la « vertenza Lazio »

(Dalla prima pagina)

giunta democratica fondata su i più ampi consensi capace di far fronte alla crisi e rispondere alle esigenze popolari.

Nella città e nella regione pressoché totale è stata la astensione nell'industria, tra gli edili e i lavoratori del commercio, forte anche in tutti i settori della pubblica amministrazione. Le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste chiuse mentre i bus non hanno circolato. Anche gli altri servizi comunali sono rimasti quasi completamente bloccati.

Lo sciopero del Lazio aveva fra gli altri obiettivi quello di accelerare la soluzione della crisi alla Regione Lazio che si protrae ormai da 45 giorni e che non ha ancora trovato sbocco per le pregiudiziali frapposte. Domani, comunque, con la riunione del consiglio regionale, si dovrà arrivare ad una soluzione. La proposta dei comunisti è che si arrivi ad una giunta democratica fondata sui più ampi consensi, per far fronte alla crisi e rispondere alle esigenze popolari.

La manifestazione nella capitale ha preso il via da piazza Esedra, dove già prima dell'ora fissata per l'appuntamento erano confluite forti delegazioni dai diversi centri della provincia giunte in *pullmans* e in treno. La piazza si è andata via via riempiendo mentre sempre nuovi cortei giungevano dalle fabbriche della periferia, dai cantieri edili, da uffici e ministeri del centro. Numerosi anche i gruppi di studenti che, con i loro striscioni, giungevano da numerosissimi istituti della città. Decine e decine le bandiere anche delle cellule comuniste dei luoghi di lavoro e delle sezioni di quartiere, assieme a quelle della FGCI, del partito e della federazione giovanile socialista.

Quando il corteo si è mosso dalla piazza, preceduto dai carri, dalle bandiere e da una lunga fila di taxi gialli, ancora migliaia di lavoratori stavano giungendo. « Perché il Lazio viva la nostra lotta è sempre più incisiva » diceva una delle parole d'ordine gridate in coro e ripetute su cartelli e sugli striscioni delle diverse categorie.

Particolarmente forte e significativa la presenza delle donne, attorno agli striscioni dell'UDI e dell'ufficio lavoratrici della Federazione CGIL CISL UIL. « *Solo il 13 per cento degli occupati sono donne* » diceva uno di questi, denunciando una drammatica realtà che ha visto l'espulsione dal lavoro di migliaia e migliaia di donne negli ultimissimi anni.

Massiccia anche la presenza dei disoccupati sotto i cartelli delle leghe di lotta, sorte in questi ultimi mesi nei quartieri e in diversi centri della provincia, fianco a fianco con gli operai delle fabbriche, degli impiegati dei ministeri, dei braccianti, dei contadini, degli artigiani e degli studenti di decine di scuole della città.

Tra gli striscioni degli stabilimenti in lotta, come la Bruno, occupata da mesi contro i licenziamenti, o la Tiber Carne di Monterotondo, anche numerosi quelli dei ministeri e della miriade di enti parastatali, previdenziali e mutualistici che sono al termine di una lunga e travagliata vertenza contrattuale durata diversi anni. Tutte le categorie insomma dai braccianti ai metalmeccanici, dagli statali ai chimici ai parastatali e assieme a loro anche i contadini, i soci delle cooperative, delegazioni di artigiani rappresentanti dei comitati di quartiere e delle organizzazioni di massa.

Una manifestazione massiccia e compatta che ha sconfitto e isolato ogni posizione estremistica e provocatoria. Un isolamento anche fisico, che ha lasciato ai margini del corteo e fuori dalla piazza del Colosseo, il gruppo Lotta Continua, che si è distinto in questi ultimi mesi per le continue provocazioni messe in atto contro le manifestazioni unitarie dei lavoratori e degli studenti.

Nella grande piazza, mentre ancora il corteo sfilava per entrare, ha preso per primo la parola Poma, a nome della Federazione unitaria provinciale, che ha ricordato i gravi aspetti della crisi economica nella città, con migliaia e migliaia di disoccupati e di giovani senza lavoro. E' necessario ha aggiunto Poma, che il Comune, la Regione e il governo intervengano razionalmente nelle direzioni indicate dai lavoratori nella vertenza Lazio.

Antonini, della Federazione CGIL CISL-UIL regionale, a sua volta, ha ricordato la piattaforma della giornata di lotta. « *Bisogna mobilitare* — ha continuato — *tutte le forze e i fondi che sono oggi a disposizione: si tratta di centinaia e centinaia di miliardi e possono rimettere in moto l'economia laziale* ». A proposito della crisi alla Regione, Antonini ha ricordato il giudizio già espresso dai lavoratori e dai sindacati: « *Consideriamo inopportuna* — ha detto — *la crisi che blocca da 45 giorni questo organismo e rivolgiamo un invito alle forze politiche democratiche affinché, superando sterili preclusioni, risolvano subito la crisi e diano alla Regione una amministrazione stabile e adeguata alle esigenze dei lavoratori* ».

Ha quindi preso la parola Garavini. « *Siamo in un momento difficilissimo di crisi economica e politica* — ha esordito il segretario della Federazione CGIL CISL-UIL nazionale — *a cui però i lavoratori sanno rispondere con grandi manifestazioni, come questa, rinsaldando nella lotta la nostra unità* ». Garavini ha quindi sottolineato l'importanza della massiccia presenza assieme ai lavoratori, dei disoccupati e dei giovani, ribadendo l'impegno delle organizzazioni sindacali per i senza lavoro. « *Non c'è oggi più spazio* — ha aggiunto — *per le visioni particolaristiche, personali o settoriali, è necessario concentrare il grande potenziale di lotta espresso dai lavoratori attorno al grande tema dell'occupazione e dell'avvio di un nuovo modello di sviluppo. E' nostro compito, oggi, arricchire e rinsaldare il grande patrimonio di unità e il carattere di massa della lotta* ».

Migliaia di lavoratori dell'alto Lazio manifestano in piazza a Civitacastellana

IN MIGLIAIA HANNO MANIFESTATO A CASSINO E CIVITACASTELLANA

Sollecitata la centrale termonucleare dai lavoratori di Viterbo, Rieti e Civitavecchia

Migliaia di lavoratori della provincia di Viterbo del Reatino e di Civitavecchia, con una partecipazione eccezionale hanno dato vita a un lunghissimo corteo per le vie di Civita Castellana. Da piazza della Liberazione i lavoratori al fianco degli studenti e dei contadini, hanno sfilato in corteo per le vie cittadine fino a giungere in piazza Matteotti. Qui hanno parlato Pagano, Ceremigna, e Ceccani.

La manifestazione è partita alle ore 9. In testa i trattori dell'Alleanza contadini, bardati di cartelli che denunciavano il colpevole abbandono dell'agricoltura. « *Cinquecentomila ettari di terra incolta: diamo la terra ai contadini* »; « *I lavoratori agricoli non vogliono essere considerati di serie B* » dicevano i loro striscioni.

Seguivano i gonfaloni di numerose amministrazioni comunali che hanno aderito allo sciopero. Sono sfilati poi, fianco a fianco i lavoratori della FLC, delle fabbriche ceramiche di Civita Castellana, le operaie della Balder (che da oltre un anno sono in lotta per la difesa dell'occupazione); il consiglio di fabbrica della Roma-Nord, i lavoratori reatini, quelli di Montalto. Tutti chiedevano la costruzione della centrale termonucleare che garantirebbe tra l'altro diverse centinaia di posti di lavoro. I portuali di Civitavecchia gridavano *slogans* per il potenziamento e l'ampliamento del porto.

Massiccia la partecipazione degli studenti (che rivendicavano, tra gli altri obiettivi, la costruzione della sede statale dell'università di Viterbo), dei giovani disoccupati, delle donne

Presenti i gonfaloni di numerose amministrazioni comunali delle province di Frosinone e Latina

Un'indimenticabile giornata di lotta ieri a Cassino, dove si sono concentrati e hanno sfilato in corteo i lavoratori delle province di Frosinone e Latina, nell'ambito dello sciopero generale di 24 ore per la « vertenza Lazio ». Circa diecimila sono stati i lavoratori, le donne e i giovani convenuti da tutte le fabbriche, le campagne, gli uffici e le scuole del basso Lazio.

I cortei odierni, partiti da due diversi punti della città (il popolare rione Colosseo e il piazzale della Stazione ferroviaria) sono confluiti in viale Dante. Da qui si è formata un'unica fila di lavoratori, con striscioni, bandiere, cartelli, che si è snodata per le principali vie cittadine. Alla testa, dietro lo striscione della Federazione sindacale unitaria, i gonfaloni dell'amministrazione provinciale di Frosinone, dei Comuni di Latina, Isola Liri, Ceccano, Pofiano, Fiuggi, Sora, Gaeta, Formia, Terracina, Fondi, Sgurgola, Boville, Aprilia, e molti altri. Subito dopo, decine di trattori con un grande striscione dell'Alleanza contadini.

Nell'interminabile corteo che sfilava tra due ali di folla erano presenti con i loro striscioni le maggiori fabbriche delle due province, molte delle quali in lotta contro i licenziamenti o la smobilitazione: dalla Fiat di Cassino, dove ieri i lavoratori hanno scioperato al 100 per cento, alla RIV sempre di Cassino, e poi la Altex e MCA di Aprilia, la Snia di Castellaccio, la Rotostar di Ceprano, la Elicotteri Meridionali di Frosinone, la Ceramica Pozzi di Latina, la Bristol, la Mial di Sabaudia e tante altre. A piazza Labriola hanno parlato Agostini, Marini e De Angelis.

il partito

COMITATO REGIONALE — Oggi, alle ore 19, è convocato in sede il comitato regionale con il gruppo consiliare regionale per discutere il seguente o.d.g.: « Esame dell'andamento della crisi alla Regione Lazio ». Relatore il compagno Paolo Cioli.

● E' convocata per oggi alle ore 9,30 la riunione regionale sulle conferenze di produzione di fabbrica e di zona. Relatore Mario Mancini.

● Oggi alle ore 16 riunione del gruppo regionale trasporti. Relatore Nicola Lombardi.

AVVISO URGENTE ALLE SEZIONI DELLA CITTA' — Oggi dalle 19 in poi ritirare con urgenza manifesti per l'iniziativa sulla Spagna e manifesti di solidarietà con la lotta delle popolazioni del Belice.

SEZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE — In Federazione alle ore 17 riunione sulla ristrutturazione dei Ministeri (Santacroce-Nardi).

COMITATO PROVINCIALE — In Federazione alle ore 17,30 Commissione Agraria in preparazione della IV Conferenza agraria nazionale (Strufaldi).

SEZIONE SICUREZZA SOCIALE — In Federazione alle ore 12 Gruppo lavoro per l'elaborazione delle U.L.S.S.S. (Marletta).

ASSEMBLEE — **CAMPITELLI** alle 17,30 Femminile su consulta e occupazione (L. Colombini); **NUOVA GORDIANI** alle ore 17,30 sulle Pensioni (V. Costantini); **COLLEFERRO** alle ore 18 su problemi sanitari (Marletta).

COMITATI DIRETTIVI — **PARTONACCIO** alle ore 19,30; **MORANINO** alle ore 18,30; **SETTECAMINI** alle ore 17,30 (Aletta); **APPIO NUOVO** alle ore 18 (Proietti); **ALBERONE** alle ore 19 (Spera); **CASALOTTI** alle ore 20,30; **VILLALBA** alle ore 18 (Colasanti).

CELLULE AZIENDALI — **CNEN** alle 12,30 Assemblea sulla questione femminile (F. Prisco); **STEFER COLLEFERRO** alle ore 20,30 costituzione cellula (Mazzi); **ATAC-TRASTEVERE** alle 16 in sezione assemblea (Tricarico).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI — **TORRE SPACCATA** alle ore 18,30 riunione preparatoria (Funghi); **FATME** alle 17,30 a Cinecittà (5) « Partito e Sindacati » (Buonadonna); **LATINO METRONIO** alle ore 17 (5) « Analisi fascismo e antifascismo » (Scarponi).

UNIVERSITARIA — **LETTERE E FILOSOFIA** alle ore 9,30 in sezione; **OPERA UNIVERSITARIA** alle ore 9 alla Casa dello Studente.

ZONE — « **CENTRO** » a **TESTACCIO** alle ore 19,30 Seminario sull'uso degli Audio-visivi. Continua domani (Riccardo Napolitano); « **EST** » a **PIETRALATA** alle ore 18 Attivo della Tiburtina sul decentramento (Parca, Balsimelli); « **OVEST** » a **DONNA OLIMPIA** alle ore 19 Attivo XVI Circoscrizione (Bozzetto); « **SUD** » a **LATINO METRONIO** alle ore 21 riunione responsabili Cultura e spettacolo delle Sezioni della IX Circoscrizione (Pisani, Magnolini); a **TOR TRE TESTE** alle ore 19 Gruppo e responsabili scuola delle Sezioni della VII Circoscrizione; « **NORD** » a **TRIONFALE** alle ore 18,30 riunione dei comunisti dei Comitati di quartiere della zona; a **VALLE AURELIA** alle ore 18 coordinamento Sicurezza sociale XVIII Circoscrizione (Mosso); a **PRIMAVALLE** alle ore 20 Gruppo XIX e Sezioni sul centro Culturale (Benvenuti); « **TIVOLI - SABINA** » a **MONTEROTONDO** alle ore 20 Comitato comunale (Micucci); a **PALOMBARA** alle 19 Comitato di mandamento (Filabozzi); « **TIBERINA** » a **FIANO** alle ore 17 Segreteria (Bacchelli); « **COLLEFERRO-PALESTRINA** » a **VALMONTONE** alle ore 19 riunione di zona sul commercio devono partecipare Sindaci, Assessori al commercio, Segretari di sezione e compagni impegnati nel settore (Iembo-Barletta).

F.G.C.I. — **ARDEATINO** ore 16 Riunione cellula (Bettini).

● In Federazione ore 16 riunione commissione lavoro.

TRIONFALE ore 18 riunione del Comitato direttivo della zona Nord (Veltroni); **PORTA MAGGIORE** alle 17 Conf. zona Sud (Bongiorno-M. Micucci).

in breve

ITALIA URSS — Il 59. anniversario dell'armata rossa sarà celebrato questo pomeriggio, alle 18, presso la sede dell'associazione Italia-URSS, in piazza Campitelli, 2. Alla manifestazione parteciperà il generale Aleksej Cizhov, addetto militare sovietico in Italia, e l'on. Vincenzo Corghi, segretario generale di Italia-URSS. Seguirà la proiezione del documentario.

CASA DELLA CULTURA — Un dibattito, sul tema « Strumenti del condizionamento USA sulla politica italiana », si svolgerà domani alle 21, presso la casa della cultura (largo Arenula 26). L'incontro sarà presieduto da Mario Agrimi. Interverranno Michele Achilli, Fabio Grassi, Vittorio Orilia e Roberto Faenza.

RINASCITA DELL'UNIVERSITA' — Oggi alle ore 18,30 alla libreria « La Rinascita dell'università », in via dei Frentani, 4f, si terrà un dibattito sulla rivista di Elio Vittorini « Il politecnico ». Interverranno Franco Fortini, Michele Rago e Adriano Seroni, che hanno vissuto quel momento culturale. Interverranno inoltre Paolo Lepri, della FGCI romana, Luciano Cecconi, del PDUP, Stefano Colonnelli del movimento giovanile DC, Giancarlo Mariani, della FGSI, e Massimo Santucci della gioventù aclista.

A colloquio con alcuni dei protagonisti della manifestazione di ieri

Le ragioni di una giornata di lotta

Hanno sfilato fianco a fianco per opera delle aziende in crisi, impiegati, braccianti, contadini, insieme a studenti e studentesse, laureati in cerca del primo impiego, casalinghe. Lo sciopero ha visto scendere in piazza, per gli obiettivi della « vertenza Lazio », strati sociali vasti e diversi, che raramente si sono trovati uniti in una manifestazione come quella di ieri. Abbiamo intervistato alcune fra le decine di migliaia di persone che si stringevano intorno al palco del Colosseo. Nelle loro risposte, nei loro commenti, sono contenute le mille ragioni di una così larga adesione alla giornata di lotta promossa da CGIL, CISL e UIL.

BRUNO BADINELLI, 35 anni, bracciante

Noi braccianti siamo impegnati ormai da mesi in una difficile vertenza contrattuale. Il padronato cerca di stancarci in trattative estenuanti, tenendoci sotto la continua minaccia di chiusura e smobilitazione delle aziende. La nostra partecipazione allo sciopero è però la prova che questa manovra non riesce. Malgrado le difficoltà, i braccianti rispondono massicciamente con la lotta. Ma, aldilà del contratto, la piattaforma della « vertenza Lazio » contiene obiettivi fondamentali, per la rinascita delle campagne per i quali i braccianti da anni si battono. Ora questi obiettivi sono diventati patrimonio di tutto il movimento dei lavoratori.

PINO CONSOLI, 25 anni, operaio della Tiber Carne di Monterotondo

La giornata di oggi è un momento importante di unità e di lotta di tutti i lavoratori. Oscure sono ancora le prospettive per il lavoro di migliaia di operai della mia fabbrica siamo stati costretti a settimane di assemblee per piegare le minacce padronali di smobilitazione e di chiusura. La lotta ha pagato, ha dato alcuni primi importanti risultati anche grazie al movimento di solidarietà che si era creato attorno alla nostra battaglia. Oggi siamo di nuovo in piazza per tutte le altre fabbriche in crisi, per una visione diversa, contro tutti gli attacchi al posto di lavoro.

FRANCESCO PERRONE, 19 anni, disoccupato

Ho finito la scuola, e non riesco a trovare lavoro. Ragazzi come me, e che magari restano disoccupati per anni nel mio quartiere, a Centocelle, ce ne sono tanti: per questo ci siamo organizzati e abbiamo deciso di formare una lega dei giovani occupati e disoccupati, collegandoci con i sindacati e gli studenti. Ci siamo dati alcuni obiettivi generali, come la riforma democratica dell'ufficio di collocamento, e gli altri che coincidono con quelli della « vertenza Lazio ». Ma ora prepariamo anche delle vertenze di zona. Ad esempio, a Centocelle chiediamo la ristrutturazione della zona industriale di Tor Sapienza, e l'immediato avvio della costruzione dell'università di Tor Vergata, che assume per noi grande importanza.

LUIGI FOMINI, 34 anni, sindaco di Castelmadama

Nel nostro Comune, la maggior parte dei lavoratori sono pendolari: lavorano come edili, impiegati, o nelle fabbriche della capitale, e la sera tornano a casa. Cacciati dai campi, sono stati costretti a impieghi che oggi non offrono neanche sicurezza. Quello che succede a Castelmadama si ripete in molti centri della provincia: per questo rivendichiamo uno sviluppo regionale equilibrato, che veda al primo posto il rilancio dell'agricoltura. In questo processo, per uscire dalla crisi, un ruolo centrale deve spettare agli enti locali, che devono essere messi in condizione di svolgere una diversa funzione.

FABRIZIA IACONA, 17 anni, studentessa del liceo classico Tasso

Andiamo a scuola, studiamo, e dopo la « maturità », molti di noi frequentano l'Università, e si laureano: ma quanti hanno reali possibilità di ottenere un lavoro sicuro? Gli studenti sono i disoccupati di domani. Per questo oggi scendiamo in campo in prima persona. I nostri obiettivi non riguardano più soltanto il rinnovamento della didattica, l'estensione della democrazia, la riforma, ma anche l'edilizia, l'occupazione, e si collegano direttamente a quelli del movimento operaio e sindacale: un diverso sviluppo della città e della regione ci riguarda tutti ».

MARINA TUTINO, 20 anni, studentessa universitaria

Nell'enorme numero di senza lavoro, oggi in Italia, il 75 per cento è formato da manodopera femminile: la donna rappresenta quindi la fascia di disoccupazione più ampia. Di fronte a questa situazione la mobilitazione inizia solo ora, e con difficoltà: isolata nei nuclei familiari, per la donna, è difficile unirsi, trovare collegamenti, socializzare, la lotta. Per le donne, quindi, è più che mai importante essere presenti all'appuntamento di oggi, avanzando le loro richieste riconoscendosi negli obiettivi della classe operaia, e di tutti i lavoratori.

FRANCO CONTINI, 38 anni, impiegato al ministero di Grazia e Giustizia

Della crisi economica e politica in atto siamo tutti quanti a pagare gli effetti. I lavoratori del pubblico impiego, è vero, non hanno davanti lo spettro della disoccupazione, la paura di perdere il posto di lavoro, ma il carovita, la mancanza di prospettive nell'industria, il blocco dell'edilizia colpiscono noi come colpiscono gli altri. Questo il motivo della mia partecipazione allo sciopero di oggi. Tutti quanti dobbiamo lottare fianco a fianco sugli obiettivi che sono di tutta la popolazione del Lazio, non solamente singole categorie.